ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"L. PIRANDELLO" - COMISO

CITTADINANZA, COSTITUZIONE E SICUREZZA

SICURA…MENTE CRESCO

I RISCHI, I PERICOLI E LA SEGNALETICA

CLASSI PRIME
CORSI F-G-I-L

Questo testo multimediale, prodotto dalle classi 2^ dei corsi R-G-H-I, nasce per comunicare a tutti l'importanza del rispetto delle norme di sicurezza per prevenire i rischi, difendersi dai pericoli nell'ambiente casalingo e scolastico e per educare a comportamenti improntati alla solidarietà, alla collaborazione e all'autocontrollo, garantendo così il benessere a noi e a chi ci sta vicino.

Finalità:

- Vivere in sicurezza l'ambiente casalingo e scolastico per prevenire incidenti e infortuni.
- Promuovere l'importanza del rispetto delle norme di sicurezza per prevenire i rischi e difendersi dai pericoli.
- Promuovere comportamenti improntati alla solidarietà, alla collaborazione e autocontrollo.

Obiettivi:

- Conoscere l'ambiente scuola e individuare situazioni di potenziale pericolo.
- Conoscere i segnali di sicurezza.
- Orientarsi nell'ambiente attraverso l'uso della segnaletica.
- Decodificare messaggi che facilitano un comportamento adeguato.
- Sapere fronteggiare eventuali situazioni di emergenza.
- Riuscire ad intervenire in maniera corretta nell'aiutare gli altri.

PREMESSA

- Ogni anno si verificano in Italia, tra le mura domestiche e della scuola, migliaia e migliaia di incidenti. Può sembrare strano: cosa c'è di così pericoloso nei due luoghi in cui trascorriamo la maggior parte del nostro tempo? In realtà non ci sono oggetti o dei posti davvero "pericolosi". Il fatto è che compiamo tra le mura di casa o della scuola una serie infinita di attività: studiamo, giochiamo, cuciniamo, guardiamo la televisione... Queste non sono certo attività a rischio, ma alcune possono diventarlo se non vengono svolte in maniera corretta per distrazione, noncuranza, fretta o per motivi esterni al nostro comportamento, ad esempio il modo in cui sono fatti certi oggetti che utilizziamo o parti degli edifici in cui ci muoviamo. Anche il mondo esterno nasconde qualche insidia, dalle calamità naturali più distruttive, come i terremoti, alle alluvioni, ai problemi causati dall'uomo per negligenza verso la natura (incendi di bosco provocati da fuochi non spenti bene o frane causate da un eccessivo disboscamento dei pendii). Quello che ci proponiamo con questo lavoro è di informarci e formarci sulla sicurezza e sulla normativa che la regolamenta, in modo che possiamo utilizzare quanto appreso per conoscere meglio il mondo che ci circonda, perché solo attraverso la conoscenza è possibile evitare inutili rischi.

La legge che regolamenta la sicurezza

Il Decreto legislativo 81/08 è il nuovo testo che sostituisce il Decreto legislativo comunemente noto come la "626/94" ovvero "La legge sulla sicurezza nel lavoro", riordinando la materia della salute e della sicurezza sul LAVORO in un'ottica di SISTEMA su OGNI ambiente di lavoro ed è composto da 306 articoli e 51 allegati.

La nuova normativa impone maggiori obblighi per le imprese in materia di tutela della salute dei lavoratori, attraverso il mantenimento di adeguati standard di sicurezza nei luoghi presso cui si svolgono le attività aziendali, inasprimento delle sanzioni per i datori di lavoro che non si adeguano alla normativa, ma anche coinvolgimento e responsabilizzazione del lavoratore nel rispetto delle regole e delle procedure di sicurezza.

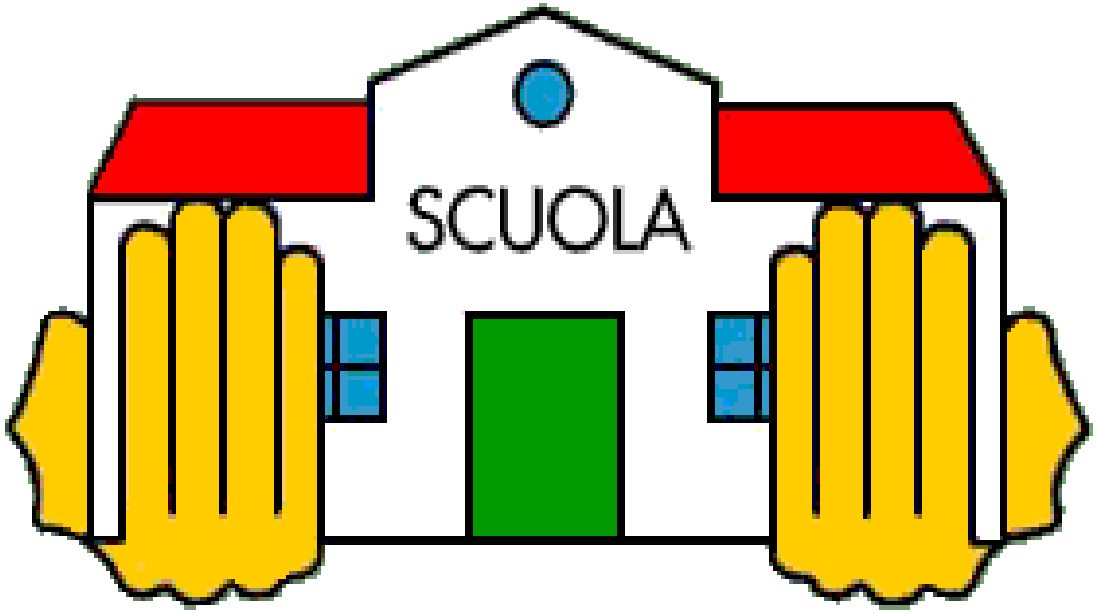
I dati sugli incidenti negli ambienti lavorativi sono preoccupanti, ancora oggi oltre 3 al giorno sono mortali, anche perché i pericoli e rischi in un ambiente di lavoro sono troppo spesso sottovalutati e considerati fatalità causate da disattenzioni dei lavoratori. In realtà non è così , infatti, tutto ciò è strettamente collegato alla mancanza di formazione, prevenzione ed "addestramento" dei dipendenti stessi.

Per garantire la massima tutela del lavoratore, ogni anno si attuano importanti investimenti in materia di sicurezza e salute. In questo senso, infatti, si stanno realizzando tutti quegli interventi atti a neutralizzare fonti di pericolo e rischio che rendono meno sicuri i luoghi di lavoro.

Si acquistano attrezzature innovative che riducono il rischio di infortuni e si adeguano i luoghi di lavoro con l'introduzione della segnaletica di sicurezza che ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

Ma soprattutto, si sta puntando molto sulla formazione e la responsabilizzazione dei dipendenti al fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sugli effettivi rischi che possono essere causati da un comportamento non responsabile e dall'utilizzo non autorizzato di determinate macchine e attrezzature.

I pericoli presenti a scuola



La scuola: gioia e dolore della vita di tutti gli studenti del mondo! Questa volta però chi è sotto "accusa" non sono i profitti scolastici degli studenti ma la scuola stessa.
Questo luogo apparentemente tranquillo presenta in realtà molti rischi e pericoli, che grazie al percorso didattico sulla sicurezza impareremo a conoscere e quindi a evitare.
Impareremo, inoltre, a correggere i comportamenti poco adeguati che normalmente teniamo tra i banchi di scuola.

I pericoli presenti a scuola

Perché si verificano tanti incidenti a scuola?

Molti edifici scolastici sono piuttosto vecchi e poco adeguati per i nuovi sistemi di insegnamento che si sono andati modificando più in fretta di quanto non abbiano fatto le strutture scolastiche.

E' cambiato il modo stesso di insegnare, con i laboratori, le attività manuali e sportive, quindi un maggiore coinvolgimento degli studenti.

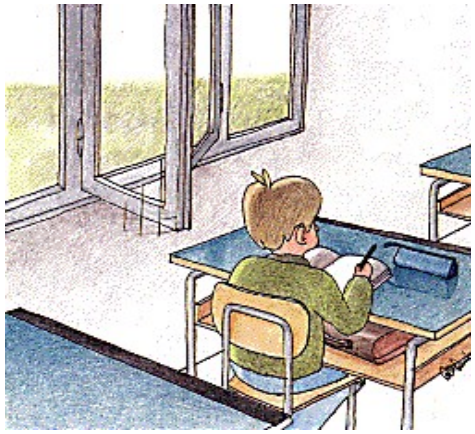
Questi fattori, e molti altri, hanno modificato alcuni rapporti tra la scuola, come spazio costruito, e gli studenti e possono, talvolta, essere causa di spiacevoli incidenti.

Un'altra causa importante dipende anche dal fatto che sono cambiati proprio gli studenti. Sono cresciuti fisicamente (le generazioni di oggi sono molto più alte di quelle precedenti) e sono anche diventati più curiosi e attivi, il che, in altre parole, vuol dire che sono diventati molto più... irrequieti e incontrollabili.

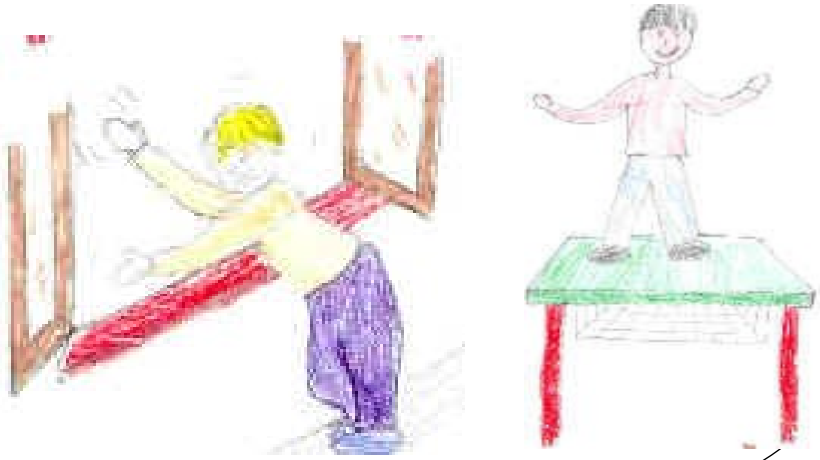
E poi c'è il fattore forse più importante: la presenza contemporanea di molte persone, per cui ogni evento, anche il più piccolo, può diventare molto pericoloso.

Gli incidenti in classe

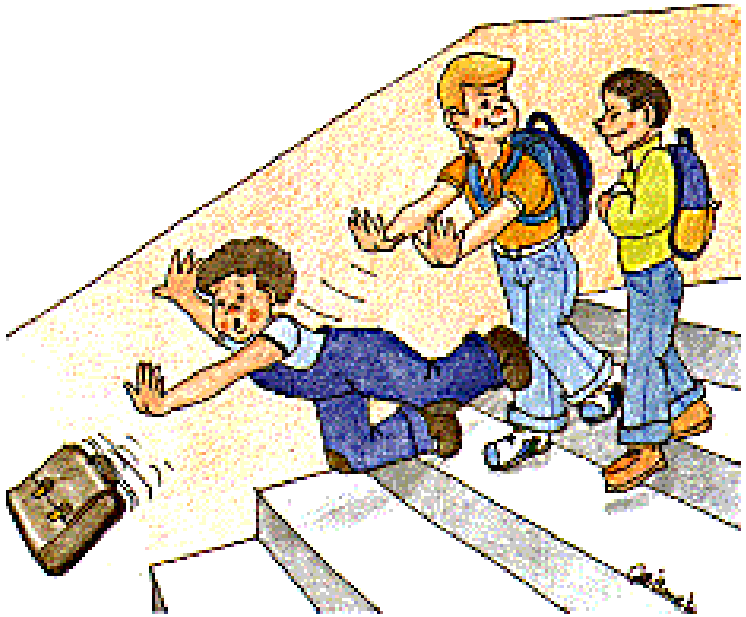
Gli elementi che costituiscono il rischio maggiore all'interno di una classe sono gli stessi di qualunque altro luogo chiuso: finestre, pavimenti, termosifoni, ecc.
Le ante delle finestre in particolare causano un'infinità di ferite per urti e tagli. Spesso infatti non hanno dei dispositivi di bloccaggio che pur permettendo il ricambio dell'aria non le facciano muovere, per cui può accadere che una folata di vento le spalanchi all'improvviso colpendo la testa di qualche malcapitato.



Ma il pericolo è molto maggiore se durante i nostri giochi qualche ragazzo più irresponsabile decide di arrampicarsi su un davanzale, o di sporgersi eccessivamente da una finestra. Le cadute dall'alto sono infatti quelle con esiti spesso letali e le precauzioni per evitarle dipendono proprio dal nostro comportamento. Se si dovesse progettare una scuola in base a tutte le azioni a rischio che compiamo noi ragazzi, questa rassomiglierebbe sicuramente ad un bunker. Sarebbe sicura ma invivibile.



Gli incidenti nei corridoi

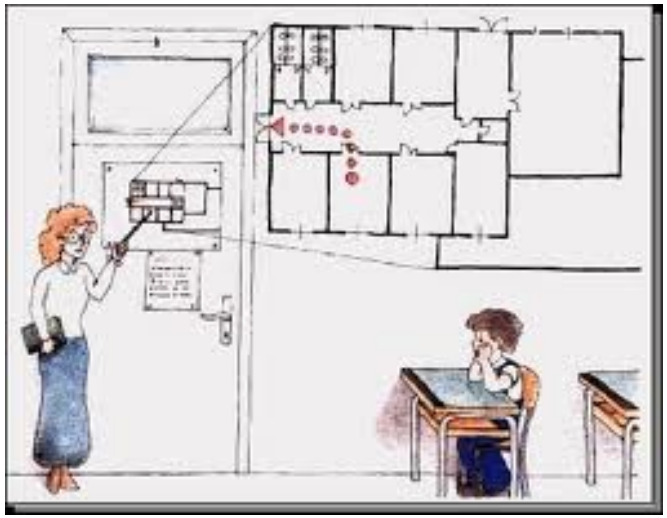


Nei corridoi della scuola noi ragazzi siamo spesso portati a correre e a giocare per trovare un momento di divertimento comune tra le varie ore di lezione.
Ma i corridoi non sono stati pensati per questo utilizzo e presentano diversi fattori di rischio: gli appendiabiti, ad esempio, contro i quali spesso capita che qualcuno vada ad urtare. Anche i termosifoni, le maniglie di porte e finestre o i pilastri in risalto sono elementi che provocano urti e ferimenti in quantità molto elevate, per non parlare dei pavimenti che, insieme alle scale, sono i maggiori responsabili di cadute e ruzzoloni.
Cosa fare dunque per evitare tutti questi rischi? Proviamo e rivedere tutti gli elementi fissi o di arredo presenti nei corridoi della nostra scuola e consideriamoli dal punto di vista della sicurezza, avvalendoci delle indicazioni usate per i rischi in casa.

Gli incidenti all'aperto

Molte scuole hanno la fortuna di avere a disposizione degli studenti giardini o piccoli spazi di gioco che vengono utilizzati per la ricreazione e i momenti di vita comune delle classi. Questi luoghi però non sono spesso opportunamente attrezzati o predisposti per tale impiego, in quanto sono nati come semplici spazi verdi, più da vedere che da vivere. Così è frequente che si verifichino cadute su zone asfaltate, sbucciature sulla ghiaia, per non parlare dei pericoli ben più gravi che possono nascondere i cancelli o le vecchie ringhiere in ferro (specie se qualcuno decide di arrampicarvisi). E' opportuno quindi verificare l'effettiva idoneità degli spazi disponibili, magari apportando, se possibile, qualche piccolo cambiamento. Sono in commercio, ad esempio, dei materiali specifici per la pavimentazione di zone esterne, che consentono di effettuare tutte le attività sportive ma che in caso di caduta attutiscono l'urto. Se ci sono dei giochi vanno controllati, assicurandosi che siano ben ancorati al terreno in modo che, sotto la spinta dei ragazzi, non si ribaltino.

Piano di evacuazione



In molte situazioni di emergenza (terremoto, incendio, ecc.) che si verificano quando in determinati ambienti si realizza un'alta concentrazione di persone (scuole, cinema, supermercati, ecc.) le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al PANICO. Per panico s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento; ha, inoltre, due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave turbativa e pericolo: istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.); istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

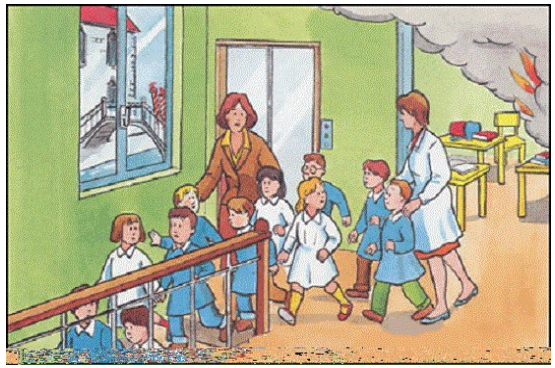
Risultato: tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno. Al fine di evitare o di ridurre un tale fenomeno che, come abbiamo certamente compreso, è sia dannoso che deprecabile, risulta utile progettare e realizzare per la scuola un piano di evacuazione che contribuirà a controllare quei comportamenti irrazionali di cui abbiamo parlato, creando uno stimolo alla fiducia di superare un eventuale pericolo e a indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento. In pratica, a ridurre i rischi indotti che può creare uno stato di emergenza.

Il comportamento per superare il panico

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- **essere preparati a situazioni di pericolo;**
- **stimolare la fiducia in se stessi;**
- **indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;**
- **controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.**



In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

Successivamente si identifica e si segna, sulla planimetria corrispondente al piano in cui ci si trova, le zone a rischio d'incendio (centrali termiche, magazzini, laboratori, ecc.) ed i presidi di sicurezza, (idranti, estintori, campanelli d'allarme, ecc.). Sarà quindi necessario appendere alle pareti, in modo da essere ben visibili, dei cartelli di colore verde o rosso che indicano le uscite di sicurezza ed i percorsi per raggiungerle, gli estintori, gli idranti ed ogni altro elemento che può servire alla sicurezza di tutti.

Quelli che seguono sono i cartelli che possiamo trovare non solo nella nostra scuola, ma anche in altri ambienti quali supermercati, cinema, ecc. ed hanno caratteristiche (simboli grafici, colore, forma e dimensioni) previsti da una specifica direttiva della C.E.E. e, pertanto, possiamo trovarli anche in altri paesi europei.

Segnaletica di sicurezza e comunicazioni d'emergenza.

La segnaletica di sicurezza impiegata nel mondo del lavoro comprende tutti quei pittogrammi informativi per la protezione e la salvaguardia delle persone.
La segnaletica riveste dunque un'importanza fondamentale nell'avvertire della presenza di potenziali rischi, nel vietare comportamenti che potrebbero originare situazioni pericolose, nel prescrivere azioni utili al fine della sicurezza e della prevenzione e nel fornire indicazioni per gli interventi di primo soccorso.
Il datore di lavoro è tenuto ad identificare i pericoli, valutarne i rischi e mobilitarsi al fine di minimizzare gli stessi, anche utilizzando una adeguata segnaletica di sicurezza che deve essere ben visibile, controllata di frequente e, se necessario, sostituita con altra nuova.

Riconoscere la segnaletica.
I colori:

Rosso: indica divieto, pericolo o emergenza e segnala le attrezzature antincendio.

Giallo: è impiegato per la segnaletica di avvertimento.

Azzurro: prescrive i dispositivi di protezione individuale da indossare e le azioni obbligatorie da compiere.

Verde: identifica la segnaletica di salvataggio e soccorso.

SEGNALETICA DI DIVIETO

DIVIETO TRANSITO PEDONI

VIETATO USARE FIAMME LIBERE

DIVIETO DI TRANSITO LIBERE CARRELLI

VIETATO FUMARE

VIETATO SPEGNERE CON ACQUA

DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE

ACQUA NON POTABILE

VIETATO L'ACCESSO AI PORTATORI DI STIMOLATORE ELETTRICO CARDIACO (PACE-MAKER)

NON TOCCARE

VIETATO USARE ESTINTORI

VIETATO GETTARE SOLVENTI E SOLUZIONI ACQUOSE NEGLI SCARICHI

SEGNALETICA DI AVVERTIIMENTO

CAMPO MAGNETICO INTENSO

TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSA

MATERIALE ESPLOSIVO

MATERIALE INFIAMMABILE

PERICOLO GENERICO

MATERIALI RADIOATTIVI O RADIAZIONI IONIZZANTI

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

PERICOLO DI INCIAMPO

SOSTANZE VELENOSE

SOSTANZE CORROSIVE

SOSTANZE NOCIVE O IRRITANTI

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

SEGNALETICA DI OBBLIGO

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELLE VIE RESPIRATORIE

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELL'UDITO

LAVARE SEMPRE LE MANI AL TERMINE DELLE OPERAZIONI

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEGLI OCCHI

GUANTI DI PROTEZIONE OBBLIGATORI

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEL VISO

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEL CORPO

CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE

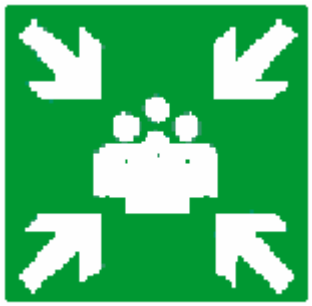
CASCO DI PROTEZIONE OBBLIGATORIO

SEGNALETICA DI SALVATAGGIO

PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA

DIREZIONE DA SEGUIRE
(cartello da aggiungere
a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE
(cartello da aggiungere
a quelli che precedono)



PUNTO DI RACCOLTA

PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA

PRONTO SOCCORSO

DOCCETTA
LAVAOCCHI
DI EMERGENZA

DOCCIA DI
EMERGENZA

SEGNALETICA ANTINCENDIO

IDRANTE

ESTINTORE

ATTACCO VV.FF.

PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO

TELEFONO PER GLI INTERVENTI ANTINCENDIO

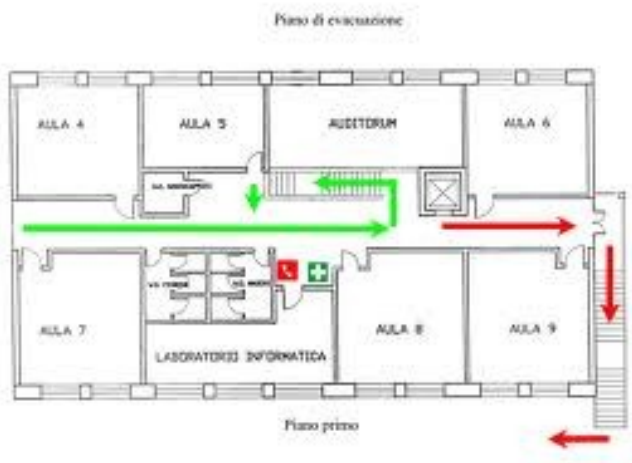
PULSANTE ALLARME

SCALA ANTINCENDIO

Quanto maggiore è la sicurezza tanto minore è il rischio...

L'improvviso insorgere di condizioni di pericolo per le persone presenti in un edificio, innesca una situazione di emergenza. Per affrontare con efficacia questa situazione è necessaria un'adeguata programmazione e pianificazione degli eventi, idonei a fronteggiare le situazioni di pericolo per limitare il più possibile i danni alle persone e alle cose, con la consapevolezza che al momento dell'evento non possono essere presenti sul posto i gruppi specializzati di intervento.

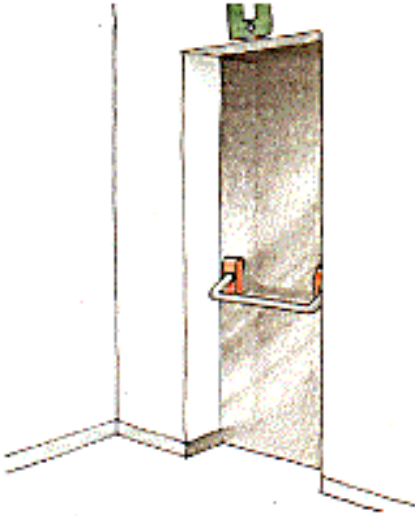
Preparazione del materiale

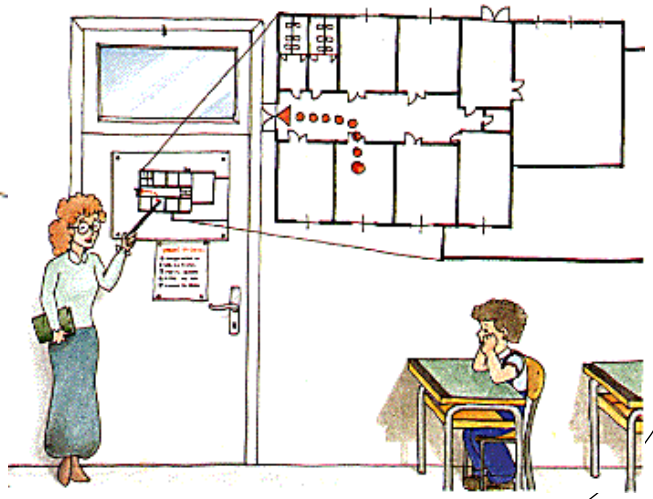


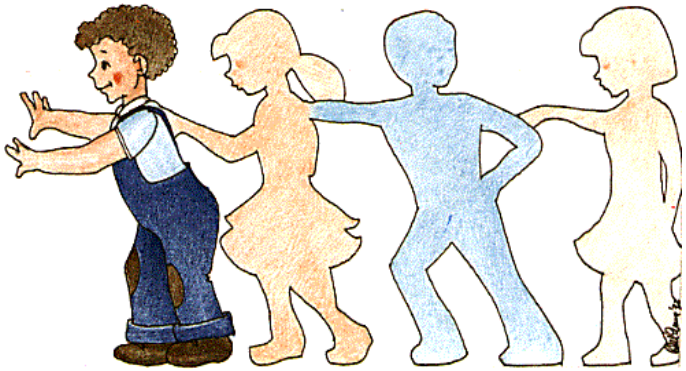
Primo e fondamentale requisito per costruire un buon piano di evacuazione è la conoscenza dell'ambiente scolastico in cui ci si muove. Per cominciare è necessario il seguente materiale:

a. **Una planimetria dei vari piani dell'edificio.**
b. **Una carta, in scala adeguata, dell'area in cui è collocato l'edificio.**

Sulla stessa planimetria segnare, con un colore che risulti ben evidente il luogo in cui ci troviamo la posizione dell'uscita di sicurezza più vicina il percorso per raggiungerla..
L'uscita di sicurezza dovrà aprirsi verso l'esterno (per non intralciare la fuga ma renderla più agevole) mediante l'applicazione di una leggera spinta ad una barra orizzontale che si chiama "maniglione antipanico".







Sulla carta generale in cui l'edificio viene inserito nel vicino contesto urbano bisognerà identificare nel cortile o, comunque, nell'area esterna di pertinenza della scuola, un "punto di raccolta" su cui far convogliare tutti in caso di fuga ed il percorso per raggiungerlo provenendo dall'uscita di sicurezza, che dovrà essere segnato con la stessa simbologia grafica utilizzata per la compilazione della planimetria relativa al piano.

Identificazione delle procedure e dei compiti

Quando si manifesta una situazione di pericolo o si avverte un segnale d'allarme è facile, se non opportunamente "istruito", che si esca disordinatamente dalla classe e, con uguale disordine e confusione, si cerchi di raggiungere l'uscita di sicurezza più vicina per fuggire. Abbiamo già classificato questo comportamento sotto il nome di panico.

Per affrontare una situazione di pericolo bisogna, pertanto, "programmare", questo nostro comportamento sulla base delle informazioni acquisite. Si dovrà, innanzi tutto, definire un modo per segnalare l'insorgenza o la presenza di un pericolo (utilizzando la sirena o il campanello di inizio e fine lezione azionato ad intermittenza per circa due minuti, in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale d'allarme.)

Non appena si sente il segnale d'allarme bisogna adottare il seguente comportamento:

1. **interrompere immediatamente ogni attività;**
2. **tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, soprabiti, ecc.);**
3. **mettersi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami;**
4. **rimanere collegati con i compagni seguendo, in modo ordinato, chi ci precede;**

Dovranno essere individuati i seguenti incarichi:

2 ragazzi apri-fila, con l'incarico di apertura delle porte e guida della classe al punto di raccolta;

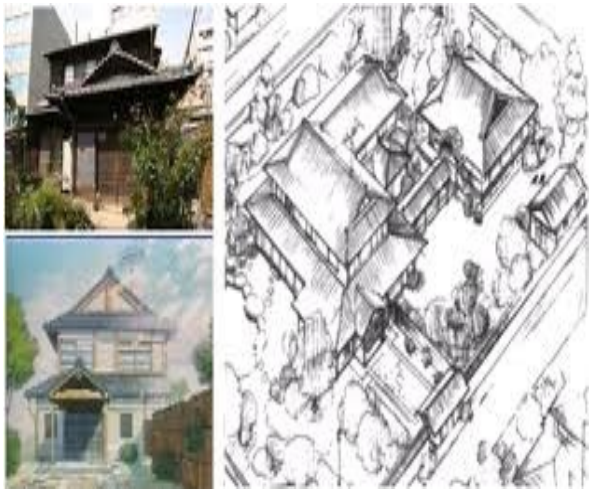
2 ragazzi serra-fila, con l'incarico di chiudere la porta dell'aula e del controllo che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro;

2 ragazzi con l'incarico di aiutare eventuali disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

E' bene, visto i compiti che questi nostri compagni dovranno svolgere, sceglierli tra quelli più robusti.

5. **camminare in modo sollecito, senza correre e senza spingere i compagni;**
6. **nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi a quanto ordinato dall'insegnante.**

Possibili rischi



La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);

incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;

un terremoto;

crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;

avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;

inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;

ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

Comportamento di prevenzione

Quando siamo in un aula, dobbiamo abituarci a tenere in ordine le nostre cose, secondo le regole di solito indicate:

- **la disposizione dei banchi in aula deve lasciare dei corridoi di accesso;**
- **zaini e cartelle vanno collegati nei corridoi fra i banchi , tutti sulla medesima fila (da stabilire una volta per tutte);**
- **i beni personali (chiavi, documenti, soldi, ecc..) vanno sempre tenuti in tasca; le scarpe devono sempre essere ben allacciate.**

Comportamento al segnale d'allarme

Tutti gli alunni, non appena avvertito il segnale di allarme, devono adottare il seguente comportamento:

- **interrompere immediatamente ogni attività;**
- **mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;**
- **tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ombrelli, ecc.), che possano dare ingombro o essere di impedimento durante la fuga;**
- **se la stagione è fredda, limitarsi a prendere gli indumenti necessari;**
- **disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami;**
- **rimanere collegati tra loro, tenendosi per mano in modo da formare una catena. Questo comportamento dà maggior sicurezza, evita il panico e le corse indisciplinate, che creano caos;**
- **eseguire le indicazioni dell'insegnante accompagnatore;**
- **camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;**
- **collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;**
- **attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso in cui si verifichino contrattempi che richiedano un' improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.**

I comportamenti in caso di calamità naturali

***In caso di terremoto*:**

·mantenere la calma;
· non precipitarsi fuori;
· restare in classe e ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
· allontanarsi da finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferire;
· se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare nella propria aula o in quella più vicina;
· dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore;
·ricongiungersi con i compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

In caso di incendio:

- mantenere la calma;
- se l'incendio si è sviluppato in classe, uscire subito chiudendo la porta;
- se l'incendio è fuori dalla classe e il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- aprire la finestra e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso;
- se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

In caso di inquinamenti atmosferici:

· **mantenere la calma;**
· **restare in classe, cercando di sigillare le fessure delle porte con panni possibilmente bagnati;**
· **attendere l'arrivo dei soccorsi e ulteriori disposizioni.**

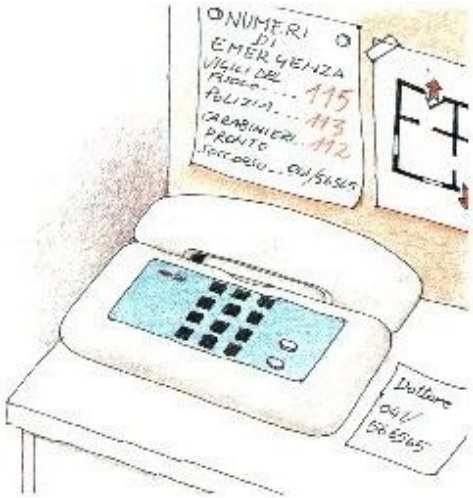
1 Il traffico cittadino e il riscaldamento producono grandi quantità e varietà di agenti inquinanti.

2 In presenza di luce e a contatto con Aurancoff gli agenti inquinanti si ossidano e si riducono a nitrati: sali assolutamente innocui per l'ambiente.

3 I sali, grazie all'azione dell'acqua piovana, vengono infine dilavati dal tetto e lentamente disciolti nel terreno.

Modalità di chiamata al pronto intervento

A proposito di quest'ultimo aspetto, conosciamo i numeri telefonici per le chiamate di pronto intervento?
Alcuni sono validi per tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarci sui numeri della nostra città e scriverli con evidenza vicino al telefono.



Ecco una scheda tipo che possiamo utilizzare :

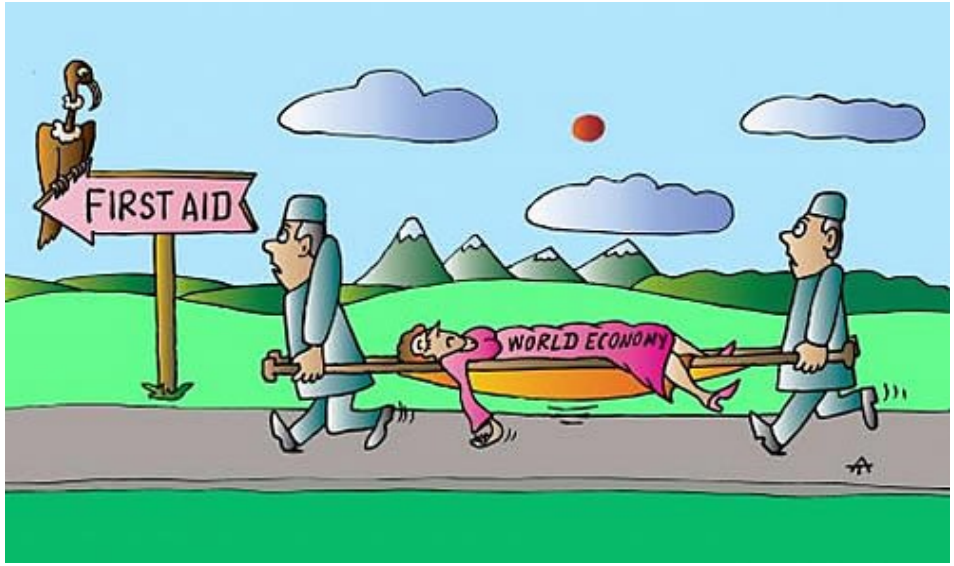
Evento	Chi chiamare	N. Telefono
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, persone bloccate in ascensore	Vigili del fuoco	115
Soccorso pubblico di emergenza	Carabinieri	112
	Polizia	113
Infortunio	Pronto soccorso	118

Modalità di chiamata al pronto intervento

È anche molto importante saper usare correttamente il telefono per chiedere soccorso. Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:
Descrizione del tipo di incidente (incendio, scoppio, incidente stradale, ecc.).
Entità dell'incidente (ha coinvolto una casa, un capannone industriale, ecc.).
Luogo dell'incidente: via, numero civico, città o paese.
Indicare se ci sono feriti.

Mentre noi parliamo con calma il centralinista sta avvisando le squadre con dei campanelli d'allarme e prima che la telefonata termini i mezzi di soccorso sono in moto per raggiungere il luogo dell'incidente.

Nozioni di primo soccorso.



A tutti è capitato di avere qualche incidente: una caduta, un taglio, una scottatura... una situazione di emergenza. Non sempre però si sa come gestire queste situazioni e come agire in caso d' incidente. In questi casi un intervento mirato e tempestivo può risultare determinante per la salvezza di una vita umana, così come erronee operazioni di soccorso possono mettere a repentaglio la sopravvivenza di un individuo.

Definizione di pronto soccorso e di primo soccorso

Il pronto soccorso è un insieme di attività complesse che hanno come obiettivo la "diagnosi e la terapia" della modificazione peggiorativa dello stato di salute al fine di un ripristino, per quanto possibile, dello stato antecedente cui dovranno seguire, nel tempo, ulteriori attività.
L'attuazione di tali procedure spetta unicamente al personale sanitario.

Il primo soccorso, invece, è rappresentato da semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni, senza l'utilizzo di farmaci e/o di strumentazioni.
Il primo soccorso è praticabile da qualsiasi persona che, in caso di omissione, è perseguibile (detenzione fino a tre mesi e multa fino a seicentomila lire).
Soccorrere non vuol dire effettuare prestazioni terapeutiche particolari o compiere determinate manovre,
ma anche solo attivare il 118 e non abbandonare la vittima fino all'arrivo del personale qualificato.

La figura del soccorritore

Il soccorritore, da un punto di vista giuridico, può essere rappresentato da tre figure:

- **il soccorritore che riveste tale ruolo come attività di servizio;**
- **il soccorritore volontario;**
- **il comune cittadino.**

Il soccorritore e le manovre sanitarie

Il soccorritore non ha un elenco di compiti o di manovre sanitarie che può effettuare,
ma ha il compito di fare da tramite con il lavoro di altre persone; non dovrà mai fare cose che non sia in grado di fare, pena la commissione di "imprudenze" di cui sarà poi chiamato, eventualmente, a rispondere.

Le manovre sanitarie abitualmente eseguibili dai soccorritori sono:

- **riconoscere e valutare i parametri vitali e le principali alterazioni;**
- **eseguire manovre rianimatorie di base come il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale (solo se si è in grado di farle!);**
- **immobilizzare colonna vertebrale, bacino e arti senza spostare e movimentare la vittima, ma semplicemente avvicinando alla parte interessata alcuni cuscini per evitarne la mobilizzazione;**
- **praticare un'emostasi (solo se si è in grado di farla!);**
- **proteggere e medicare le ferite;**
- **sottrarre un ferito o un soggetto ammalato da imminenti situazioni di pericolo.**

Per non dimenticare

Non dimenticare le informazioni che sono state date sul comportamento da tenere in caso di incendio, terremoto o di altre situazioni pericolose, nonché le modalità per effettuare una chiamata di soccorso.

Per garantire lo svolgimento dell'evacuazione in condizioni di maggior sicurezza è necessario anche controllare che siano garantite le seguenti condizioni:

- **i banchi e la cattedra devono essere disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;**
- **tutte le porte siano apribili con tranquillità;**
- **i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombri da impedimenti (materiale vario come sedie, pacchi, ecc.) che ostacolino l'esodo e che l'apertura delle porte non presenti alcun impedimento.**

Per non dimenticare

Per concludere, all'interno della porta delle classi dovranno essere appesi:
la planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza;
la carta dell'area in cui è collocato l'edificio con indicato il punto di raccolta esterno;
un estratto delle istruzioni di sicurezza come quello che segue:

- **Istruzioni di sicurezza**
- **Al momento dell'allarme:**
- **Lasciate tutti gli oggetti personali**
- **Incolonnatevi dietro_____(apri-fila)**
- **Non aprite le finestre**
- **Seguite le vie di fuga indicate**
- **Non usate l'ascensore**
- **Raggiungete il punto di raccolta assegnato**
- **Mantenete la calma**

Ora sappiamo, forse, qualcosa di più sulla sicurezza. Ricordiamoci che il termine "sicurezza" ci accompagnerà per tutta la nostra vita lavorativa....

.....sicuramente.....

Questa presentazione, realizzata nell'ambito del Progetto d'Istituto

"Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza"

SICURA...MENTE CRESCO

è il risultato del lavoro svolto dagli alunni delle classi prime dei corsi G-I-L

coordinato dalla Prof.ssa Antonietta Mangiaracina

Scuola secondaria di 1° grado "L. Pirandello" Comiso